



**Gruppo dell'Alleanza Progressista di
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo**

Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
B-1047 Bruxelles
T +32 2 284 2111
F +32 2 230 6664
www.socialistsanddemocrats.eu

Il Presidente

Gentilissima Signora von der Leyen,

Desidero ringraziarLa per la disponibilità dimostrata il 10 luglio scorso, nel prendere parte a un confronto aperto e onesto con i membri del nostro Gruppo, vertente sulle sfide e le priorità per l'Ue con le quali la futura Commissione europea dovrà misurarsi.

Tuttavia, questo primo scambio di vedute ha lasciato irrisolti alcuni punti molto importanti. Sulla base di questa considerazione, il Gruppo S&D non si ritiene pronto ad assumere una posizione definitiva riguardo una Sua elezione a Presidente della Commissione europea. Le chiediamo quindi di voler chiarire la Sua posizione per iscritto, sui punti declinati in questa corrispondenza.

Come ho avuto modo di spiegare nella mia introduzione di ieri, il Gruppo S&D non condivide il modo con cui, per il mancato rispetto del sistema degli *Spitzenkandidaten*, è stato svilito il ruolo del Parlamento europeo. Questo sistema, con il quale si veniva a creare un collegamento fra la scelta del presidente della Commissione e i risultati delle elezioni europee, poteva essere un passo verso un'Unione europea più democratica e trasparente. Al contrario, le elezioni 2019 si sono rivelate un'occasione sprecata per consolidare questa buona pratica. Chiediamo quindi a colui o colei che ricoprirà la carica di Presidente della prossima Commissione europea, l'assunzione di un impegno chiaro nel sostenere e lavorare a riforme istituzionali che legittimino gli elettori e il ruolo del Parlamento europeo.

La Sua candidatura è la conseguenza del rifiuto dei leader nazionali di rispettare il sistema degli *Spitzenkandidaten*. Questo non è un messaggio positivo per gli elettori europei e fa ricadere su di Lei e la prossima Commissione la responsabilità, persino amplificata, di dimostrare che l'Europa lavora realmente per le persone e porta avanti un programma ambizioso aderente alle aspettative espresse dai cittadini alle elezioni. Ovviamente, gli europei auspicano che le forze pro europee agiscano di concerto per produrre un cambiamento reale sul funzionamento dell'Ue.

Come già chiarito durante il nostro incontro di mercoledì, la posizione del Gruppo S&D si formerà sulla base del grado di ambizione che Lei dimostrerà nel portare a compimento i cambiamenti che l'Europa richiede. Nutriamo l'esigenza di vederLe assumere impegni concreti sui punti chiave delle nostre richieste, anche in materia di bilancio se e dove necessario; diversamente, non saremo nella condizione di poter appoggiare la Sua candidatura. La futura Commissione europea sarà chiamata a guidare la trasformazione economica, sociale ed ecologica dell'Europa, basata sull'uguaglianza sostenibile e una democrazia solida. Non c'è tempo da perdere, né tempo per l'ordinaria amministrazione.

Siamo impazienti di ricevere un Suo riscontro.

Voglia gradire i nostri migliori saluti,

Iratxe GARCÍA PÉREZ

UN'AGENDA PER IL CAMBIAMENTO

1. SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli impegni che la nuova Commissione deve fare propri:

-) **Un'ambiziosa ed esaustiva strategia d'implementazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030** (Europa sostenibile 2030) e, allo stesso tempo, la presentazione del primo Programma di lavoro della Commissione per il 2020. La proposta deve prevedere una revisione del **Semestre europeo**, così come concepito attualmente, e la definizione di una serie di obiettivi e indicatori, vincolanti e non, da inserire in un nuovo Patto di sviluppo sostenibile. Questo nuovo Patto sarà legalmente vincolante e garantirà che gli obiettivi economici, sociali ed ecologici rivestano lo stesso grado d'importanza nel processo politico. La strategia di cui sopra, è già stata richiesta dal Parlamento europeo (risoluzione del 14 marzo 2019) e dal Consiglio (conclusioni del 9 aprile 2019 del CAG, Consiglio "Affari Generali" del Consiglio europeo). La struttura e l'organizzazione della Commissione dovranno riflettere e sostenere adeguatamente l'implementazione di questa strategia.
-) **Un Piano d'investimenti per un'Europa sostenibile**, per spingere la crescita sostenibile e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità, è essenziale. Il Piano deve essere finanziato adeguatamente, con l'obiettivo di generare investimenti pubblici e privati per un totale di un miliardo di miliardi di euro nel periodo 2020-2024. Gli investimenti devono essere focalizzati sulla transizione ecologica e tecnologica, su ricerca e innovazione, coesione sociale e territoriale. Più nello specifico, il Piano dovrà contenere altresì le proposte della Commissione relative a:
- una Banca europea per il clima all'interno del Gruppo BEI;
 - l'aumento di capitale della BEI (Banca europea degli investimenti), per sostenere l'emissione di obbligazioni verdi, sociali e per l'innovazione, che abbiano le caratteristiche per rientrare nell'APP, il Piano di acquisti di titoli della Banca centrale europea;
 - uno standard europeo per i Green Bonds;
 - un Fondo per una transizione giusta, che agisca sugli effetti dei cambiamenti climatici e della digitalizzazione nel mondo del lavoro;
 - l'eliminazione dell'esenzione fiscale sui combustibili per il trasporto marittimo e quello aereo;
 - l'eliminazione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente comprese quelle per i combustibili fossili;
 - un meccanismo di Border carbon adjustment compatibile con le regole del WTO (Organizzazione mondiale del commercio), applicabile a tutti settori;
 - una riforma della fase 4 del Sistema europeo di scambio di emissioni da gas serra (ETS), per riallineare il fattore di riduzione annuale al raggiungimento dell'obiettivo Zero emissioni da gas serra entro il 2050, e garantire una fissazione del prezzo del carbonio che favorisca un'efficace riduzione delle emissioni e il risparmio energetico. Le emissioni del trasporto marittimo e aereo dovrebbero rientrare nell'ETS, ma il

- trasporto su gomma e le costruzioni dovrebbero rimanere sotto la sfera del Climate Action Regulation per i settori non ETS;
- la tassazione dei “colossi del digitale” (digital tax).

-) **Nel processo d’implementazione del Patto di stabilità e crescita, è necessario difendere un principio di flessibilità** e migliorare le norme fiscali per evitare effetti prociclici, promuovendo un atteggiamento fiscale coerente a livello dell’EMU e sostenendo gli investimenti e le garanzie per la spesa sociale. Una **regola d’oro per gli investimenti** o altri meccanismi equivalenti, dovrebbe consentire un trattamento più favorevole per determinati investimenti pubblici collegati al piano d’investimenti.
-) Una **Capacità di bilancio dell’eurozona**, che preveda una vera e propria funzione di stabilizzazione anticiclica, sotto forma di un sistema di assicurazione contro la disoccupazione, associato a un sistema di protezione degli investimenti. Questa capacità fiscale dovrebbe evolvere gradualmente verso un Tesoro dell’eurozona a tutti gli effetti, il quale dovrebbe essere in grado di valutare i mercati finanziari per conto degli stati membri e andare incontro a parte delle loro esigenze finanziarie.
-) Il **Meccanismo europeo di stabilità** dovrebbe diventare un organismo permanente dell’Unione europea che ne migliori il livello di responsabilità democratica. Per quanto riguarda la sua sfera di competenza, non dovrebbe essere utilizzato meramente come **strumento di sicurezza per il Fondo di risoluzione unico**, ma dovrebbe essere impiegato anche come linea di credito a disposizione degli stati membri per prevenire potenziali crisi. Quest’approccio è fondamentale per prevenire e garantire risposte adeguate durante le fasi di regressione economica, e chiarisce che l’Ue può supportare gli stati e i cittadini quando necessario.
-) Un **Sistema europeo di garanzia dei depositi** per proteggere i risparmiatori dai dissesti bancari e garantire un clima di fiducia per il raggiungimento dell’Unione bancaria.
-) Un **Quadro normativo del sistema bancario ombra**: per garantire la stabilità finanziaria è imperativo sviluppare un’adeguata normativa e vigilanza europea.
-) Un nuovo **Pacchetto per una tassazione minima effettiva europea**, che preveda un’aliquota minima di tassazione del 18%, inserito nella riforma internazionale in corso (G20 dell’OCSE). Il pacchetto, che dovrebbe essere costituito da solide norme antiabuso e misure di protezione, permetterebbe di adattare il nostro sistema fiscale alla digitalizzazione dell’economia.
-) Adozione della **Base imponibile consolidata comune per l’imposta sulle società (CCCTB)**, piena **applicazione dell’obbligo di rendicontazione Paese per Paese (country-by-country reporting)** e il passaggio dall’unanimità, richiesta attualmente in sede di voto su questioni di tassazione, alla maggioranza qualificata.
-) Una **Direttiva che definisca una Legge sul clima per l’Unione europea, al massimo entro giugno 2020**, e istituisca un vincolo legale per il raggiungimento dell’obiettivo Zero emissioni da gas serra entro il 2050. Dovrebbe contemplare anche un obiettivo vincolante intermedio di riduzione del 55% entro il 2030, così come già richiesto dal Parlamento europeo. La

direttiva implicherà lo sviluppo di un ventaglio di proposte legislative e non legislative in diverse sfere politiche, che favoriranno il raggiungimento degli obiettivi. Definerà il sistema di gestione secondo il quale va elaborata la parte rimanente del bilancio del carbonio Ue, sulla base di una ponderata e aggiornata valutazione scientifica delle strategie di mitigazione compatibili con gli obiettivi stabiliti dall'accordo di Parigi, e porterà avanti gli sforzi per contenere l'aumento della temperatura entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali. Stabilirà gli obiettivi di riduzione delle emissioni da gas serra a livello nazionale tra il 2030 e il 2040. Entro il 2030, l'obiettivo da raggiungere è di almeno il 55% di riduzione delle emissioni serra rispetto ai livelli registrati nel 1990. Richiederà agli stati membri di dimostrare i progressi compiuti verso l'obiettivo emissioni zero 2050. Entro la prima metà del 2020, la Commissione dovrà proporre anche un aumento degli NDC (Nationally Determined Contributions) per il raggiungimento del 55% di riduzione di emissioni da gas serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e portare a compimento gli aggiornamenti necessari al quadro normativo Ue. La normativa deve decretare anche l'eliminazione delle sovvenzioni ai combustibili fossili a livello nazionale ed europeo, e garantire che entro il 2035 tutti i veicoli immessi sul mercato siano a emissioni zero.

- J) Un **Piano d'azione europeo per implementare il Pilastro europeo dei diritti sociali**, condiviso da tutti gli stati membri e sostenuto da una legislazione adeguata. Nello specifico, dovrà includere anche una **Direttiva sulle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme**, che preveda una definizione del lavoratore, retribuzioni eque ed equilibrate, il rovesciamento dell'onere della prova all'interno del rapporto di lavoro, lo stesso livello di protezione sociale, le stesse condizioni e gli stessi diritti dei lavoratori impiegati sia nella sfera digitale, sia in quella non digitale. Inoltre, le regole della competizione dovrebbero essere cambiate per permettere ai lavoratori autonomi di organizzarsi, di negoziare tariffe comuni e guadagnarsi una vita dignitosa.
- J) Una **Strategia europea per combattere la povertà** che sia esaustiva e punti a strappare almeno dieci milioni di persone da una condizione di povertà entro il 2024, e altri quindici milioni entro il 2030. Questa strategia dovrà produrre una sintesi di diverse politiche e azioni, inclusa la **Garanzia europea del bambino** e una direttiva quadro sulle retribuzioni minime, in linea con la legge o la prassi nazionale, e basata sui bilanci nazionali di riferimento; una **direttiva quadro sulle piattaforme di protezione sociale e di reddito minimo**; un'iniziativa europea per l'edilizia pubblica e sociale; uno strumento finanziario per aggredire la disoccupazione di lungo periodo in aree particolarmente colpite. Tutti questi elementi contribuiranno a garantire **l'implementazione del Pilastro europeo dei diritti sociali**.
- J) Una **Strategia per un ambiente non tossico** così come stabilito nell'ambito del 7° Programma di azione ambientale, che comporti la revisione di tutta la legislazione rilevante in materia, con particolare riferimento a quella sui pesticidi, alla qualità dell'aria e dell'acqua, e alle emissioni inquinanti.
- J) Una **riforma della Politica agricola comune (PAC)** dovrebbe essere posta sul tavolo per garantire coerenza fra la produzione di cibi sani e di alta qualità nutrizionale a prezzi ragionevoli, un ambiente salubre e la lotta ai cambiamenti climatici, uno sviluppo rurale sostenibile e condizioni di vita dignitose per i produttori agricoli, sicurezza alimentare e benessere animale.

-) Una **Strategia europea per la biodiversità entro il 2030**, che stabilisca obiettivi in grado di bloccare e rovesciare la tendenza alla perdita di biodiversità e deforestazione.
-) Un **quadro normativo che conduca a un consumo sostenibile**, nell'ottica di allungare la vita dei prodotti e ne renda più agevole la riparazione.
-) **Allocare almeno il 30% delle risorse del QFP, il Quadro finanziario pluriennale, a sostegno delle spese per il clima, almeno un 10% per la difesa della biodiversità**, e spingere affinché almeno il 3% del prodotto interno lordo sia destinato a ricerca, sviluppo e innovazione.
-) **Il massimale del QFP dovrebbe essere stabilito sulla base di queste sfide e priorità**, consentendo l'adeguato finanziamento delle politiche di coesione e della PAC, e tenendo in considerazione la proposta iniziale della Commissione e le posizioni assunte successivamente dal Parlamento in materia.
-) **Un nuovo programma per il Mercato unico comune con una forte dimensione sociale**, che ponga i cittadini, i lavoratori e i consumatori al centro del proprio sviluppo e garantisca un approccio progressivo che tenga in debita considerazione i fattori ambientali. Ogni cambiamento nel funzionamento del singolo mercato può avvenire solo di pari passo con il consolidamento delle politiche e delle garanzie sociali.
-) Un **Numero europeo di previdenza sociale**, in linea col discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato dal presidente della Commissione Juncker nel 2017. Inoltre, la Commissione deve avanzare nuove direttive per migliorare gli standard di salute e sicurezza sul lavoro per quanto riguarda le sostanze cancerogene, i disordini muscoloscheletrici, e lo stress lavoro correlato. La Commissione deve far fronte all'esigenza di revisione della Direttiva sul comitato aziendale europeo, e pubblicare una proposta per una direttiva quadro sull'informazione, la consultazione e la codeterminazione dei lavoratori.
-) **Una riforma del diritto societario** che sancisca la fine della pratica del "forum shopping", uno strumento transnazionale di rappresentanza delle persone che lavorano nei consigli di amministrazione, e un registro europeo delle imprese.

2. GIUSTIZIA E UGUAGLIANZA

Gli impegni che la nuova Commissione deve fare propri:

-) **Il completamento della riforma del Sistema europeo comune di asilo basato sulla solidarietà**, aumentando e potenziando il finanziamento per la ricerca e il soccorso, proponendo una nuova legislazione sui visti umanitari, e tracciando linee guida sull'assistenza umanitaria. Il pacchetto deve creare dei nuovi canali sicuri e legali per la migrazione, e prevedere l'ambizioso progetto della Blue card. Allo stesso tempo deve sostenere e difendere il sistema Schengen e porre limiti stringenti ai controlli interni delle frontiere.
-) Nuove misure di **sostegno per lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, l'uguaglianza e la diversità**, che rappresentano il nucleo dei valori europei, non opzionali e non negoziabili per tutti gli stati membri o in fase di accesso all'Unione. In primo luogo, deve prevedere un **Meccanismo per lo Stato di diritto che contempli sanzioni collegate ai fondi Ue**, una strategia per l'uguaglianza e la diversità, l'adozione di una legge anti discriminazione, e

l'applicazione della Convenzione di Istanbul per la prevenzione e la lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica. Le misure europee di protezione e sicurezza dei cittadini sono indispensabili, devono essere proporzionate e rispettare i diritti fondamentali. L'Europa deve riconoscere le sfide e i benefici derivanti dalle migrazioni, e continuare a garantire una protezione internazionale per coloro che versano in uno stato di necessità.

- J Una **Strategia vincolante sull'equilibrio di genere a livello europeo** che includa una Direttiva sulla trasparenza delle retribuzioni che punti a ridurre il divario retributivo di genere del 2% ogni anno, per stato membro e fascia d'età, e una Direttiva sulle donne nei consigli di amministrazione delle società.
- J Una **Commissione europea in cui almeno il 50% dei Commissari siano donne**. Il Parlamento europeo s'impegna a non eleggere una Commissione non equilibrata in termini di genere.

3. UNA POLITICA ESTERA FONDATA SU VALORI

Gli impegni che la nuova Commissione deve fare propri:

- J Garantire che **accordi commerciali puntuali ed esaustivi** proteggano i nostri valori e i nostri standard sociali, che contemplino forme vincolanti di protezione sociale e ambientale, misure a difesa dei diritti umani, e forme di sanzione e punizione come ultima ratio. In questo contesto, la Commissione si asterrà dal proporre un'applicazione provvisoria degli accordi internazionali prima che il Parlamento europeo abbia dato il proprio benestare.
- J L'esercizio di una funzione di **supervisione parlamentare sulle Politiche comuni europee di sicurezza e difesa** e sul relativo bilancio, da parte del Parlamento europeo e i parlamenti nazionali.
- J L'introduzione della **maggioranza qualificata in materia di relazioni esterne**, così come stabilito dai trattati, per garantire che l'Ue agisca da attore globale.
- J L'inizio dei **negoziati di accesso con l'Albania e la Macedonia del Nord** nel 2019.

4. PIÙ DEMOCRAZIA E MIGLIORE TRASPARENZA NELL'UE

Gli impegni che la nuova Commissione deve fare propri:

- J Lanciare una **"Conferenza per l'Europa entro il 2020"** per riunire tutti i leader europei, i parlamentari, gli esperti e i cittadini, che serva come primo passo o parte integrante di una Convenzione europea. Lo scopo della conferenza è affrontare le questioni aperte relative al **potenziamento della dimensione democratica e parlamentare del progetto europeo**. In questa cornice, la Commissione dovrebbe proporre una revisione della Legge elettorale del 1976, con la quale ampliare e consolidare la dimensione transnazionale e democratica delle elezioni europee, istituzionalizzando il sistema degli *Spitzenkandidaten* per l'elezione del Presidente della Commissione europea. Questo dovrebbe comportare la possibilità di un collegio elettorale congiunto in cui le liste siano guidate da un candidato leader, e introdurre l'obbligo di partecipazione alle elezioni europee per tutti i candidati a ricoprire la carica di

presidente della Commissione. Ciò si tradurrebbe in un sostanziale aumento della partecipazione e favorirebbe autentiche campagne elettorali a livello europeo.

- J **Valutare l'opportunità di riconoscere al Parlamento europeo il diritto d'iniziativa legislativa, per garantire che la voce dei cittadini abbia un peso reale nelle decisioni che hanno un impatto sulle loro vite.** Allo stesso tempo, per ristabilire un legame più forte fra i cittadini e il progetto europeo, bisognerebbe dedicare più cura all'ascolto e al rispetto delle iniziative dei cittadini europei. Nel breve periodo, la Commissione deve impegnarsi a intraprendere l'iniziativa legislativa seguendo le proposte legislative adottate a maggioranza qualificata. Quest'impegno dovrà riflettersi nell'accordo quadro di inizio mandato sulle relazioni fra la Commissione europea e il Parlamento.

- J **Coinvolgere il Parlamento europeo nella definizione del proprio programma di lavoro annuale, consentendo all'assemblea di emendarlo.** Ciò comporta la codificazione e la formalizzazione dell'impegno mediante un accordo interistituzionale all'inizio del mandato. **La Commissione s'impegni altresì a sostenere il potenziamento del diritto d'inchiesta del Parlamento europeo, affinché goda di poteri adeguati a svolgere questa delicata funzione, e a sostenere le richieste del Parlamento per una maggiore trasparenza del Consiglio.**